

Welfare, Pomigliano fischia i sindacati

ALESSIO FANUZZI

ALMENO 450mila lavoratori. Nel giorno delle grandi assemblee dei lavoratori, a 48 ore dall'apertura delle urne per la consultazione sul protocollo welfare, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil danno i numeri. E invitano giovani, operai e pensionati al voto. Perché per evitare modifiche in Parlamento sul collegato, anche la Campania deve dare il suo contributo. Soprattutto in termini di partecipazione. «Servono 450mila voti», dicono in coro il segretario regionale Cgil Francesco D'Agostino, il segretario provinciale Cisl Giuseppe Gargiulo e il segretario generale Uil Campania Anna Rea. Per ottenerli, la triade ha

mobilitato tutto l'apparato organizzativo. Così, nelle fabbriche e negli stabilimenti della regione, saranno aperti circa 3.000 seggi. Altri 574 saranno allestiti nelle sedi territoriali dei sindacati. «La platea di lavoratori e pensionati chiamata al voto - spiega Gargiulo - è di 900mila unità. Contiamo in una partecipazione superiore al 50%». Da qui, la grande attesa per i 450mila.

«Più lavoratori votano, più forza avrà il sindacato - rilancia Rea - Questo è il primo accordo che dà e non toglie. Votare no significherebbe liberare le risorse bloccate per i giovani e consegnarle alle imprese e agli autonomi che già tanto hanno avuto dall'ultima Finanziaria». La frangia contraria all'accordo,

però, non manca. Anche ieri le assemblee dei lavoratori della scuola, del Cardarelli e dello stabilimento Fiat sono state caratterizzate da manifestazioni di dissenso. A Pomigliano, in particolare, i rappresentanti confederali delle tute blu sono stati fischiati e insultati dagli operai. «L'intesa del 23 luglio - attaccano maestranze vicine ai Cobas - aumenta la precarietà e l'età pensionabile e diminuisce gli assegni». «Non è vero - replica D'Agostino - Soltanto in Campania, 300mila pensionati percepiranno aumenti in busta paga. E comunque bisogna votare sì perché con quest'accordo potremo finalmente aprire la questione sindacale». Clima teso e botta e risposta. Cinque giorni ancora e conosceremo l'opinione dei lavoratori.

Cgil, Cisl e Uil fiduciosi
 «Vogliamo 450mila sì»

IL REFERENDUM

- ▶ Lavoratori e pensionati chiamati alle urne: **900.000**
- ▶ Schede distribuite: **550.000**
- ▶ Partecipazione attesa: **450.000**
- ▶ Assemblee in Campania: **3.334**
di cui **1.163** in provincia di Napoli
- ▶ Seggi territoriali: **3.000**
- ▶ Seggi territoriali confederali: **574**
di cui **259** in provincia di Napoli



ADAPTE

URNE APERTE IN FABBRICA

Seggi aperti da lunedì alle 14 di mercoledì. Si vota a scrutinio segreto. Le urne sono state allestite nelle fabbriche e nelle sedi di lavoro, nelle leghe pensionati, nei Caf e nei patronati. Altri seggi saranno aperti nelle sedi territoriali di Cgil, Cisl e Uil.

